Anno XLV - N. 126

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE FESTE FIORENTINE

La prima pietra della Biblioteca Nazionale

La città animatissima

FIRENZE, 8. — Il tempo è coperto a poco avanti la cerimonia comincia a cadere la pioggia.

Fino alle ore 9 una grande folla si trova nelle strade che percorrerà il corteo reale per recarsi al luogo dove dovrà sorgere l'edificio della biblioteca nazionale, nel corso dei Tintori.

La truppa è schierata lungo tutto il percorso, e dietro i cordoni si affolla il pubblico. I sovrani escono da palazzo Pitti in carrozza di gala scortata dai corrazzieri a cavallo insieme all'aiutante di campo generale Brusati ed il loro seguito.

Lungo il percorso sono stati fatti segni ad una simpatica dimostrazione della folla che grida viva il Re! e viva la Regina! Le finestre delle case ove passa il corteo reale sono elegantemente addobbate, in via Maggio, Ponte Santa Trinità, Lungarno Calzaioli, Lungarno, piazza Cavalleggeri, e Corso dei Tintori.

Quindi i sovrani discesero dalle carrozze e furono ricevuti dal ministro Credaro, dal Sottosegretario di Stato on. Di Scalea e Pavia, Prefetto, Sindaco di Roma, dal bibliotecario Morpurgo, dall'architetto Bazzani, autore del progetto.

La musica intuona subito la marcia reale e la folla che gremiva le tribune è scoppiata in un lungo e prolungato applauso al grido di Viva il Re! Viva l'Italia!

Come si svolge la cerimonia

I sovrani e le autorità, si recano alla tribuna reale, e sono vivamente acclamati. Le altre tribune sono gremite di folla di invitati tra i quali moltissime signore in eleganti toilettes. Si notano fra i presenti l'on. Callaini, Villari, la giunta comunale e molti consiglieri comunali, l'on. Ginori Conti, il sen. D'Ancona, il gen. Della Noce, gli on. Serristori e Torrigiani, il personale della biblioteca nazionale e numerosi studenti col tradizionale berretto.

Nella tribuna reale hanno preso posto anche le dame di S. M. la Regina, tra le quali donna Pandolfini e donna Ginori Venturi.

Cessate le acclamazioni ai sovrani il sindaco di Firenze, marchese Corsini pronuncia il suo discorso vivamente applaudito e al termine del quale il Re si congratula con l'oratore.

Dopo parla Morpurgo interrotto ed accolto alla fine da nuovi applausi.

La pergamena

Dopo il discorso del comm. Morpurgo fu presentata al Re una pergamena di stile quattrocentesco, con le armi di Casa Savoja.

La pergamena contiene la scritta: *Vittorio Emanuele terzo, nel cinquantesimo anno della proclamazione pose addì 8 maggio 1911 questa prima pietra della Biblioteca Nazionale.*

La pergamena viene firmata dal Re, dal ministro Credaro, dal sindaco, dal bibliotecario Morpurgo, dall'architetto Bazzani e da altre autorità.

La pergamena viene quindi arrotolata e messa in un astuccio di ottone. Dopo la firma della pergamena piove dirotto.

I Reali si trattengono nella tribuna a conversare affabilmente coi presenti. Sono nella tribuna reale anche gli on. Ferdinando Martini, Arturo Pilacci, Giuseppe Pescetti e il senatore Mazzoni.

Essendo cessata la pioggia i sovrani scendono dalla tribuna reale e con le autorità si dirigono al posto dove deve essere calata la prima pietra. L'astuccio della pergamena è posto in un foro cilindrico nella prima pietra, che è calata in un pozzo che trovasi al centro dell'edificando palazzo della Biblioteca Nazionale. L'architetto Bazzani porge a S. M. il Re una cazzuola d'argento con la quale il Re getta alcune cazzuolate di cemento nella pietra che viene calata in fondo al pozzo tra vivissimi applausi dei presenti, mentre la musica suona la marcia reale.

Il notaio cav. Tafani scrive l'atto relativo alla cerimonia che viene pure firmato da S. M. il Re, dal ministro della P. I. dai sottosegretari Pavia e Di Scalea, e altre autorità.

Subito dopo i Sovrani inaugurano la nuova via dei Maglia - Bechi che congiunge il palazzo della biblioteca a Piazza Santa Croce.

Terminata anche questa cerimonia sempre acclamati i Sovrani tornano alle loro carrozze, ossequiati dalle autorità e sempre tra vivi applausi della folla si dirige a palazzo Pitti. Sono le ore 11. Malgrado che continuasse la pioggia dirotta, dietro i cordoni di truppe vi era molta gente. Ad un punto la carrozza reale è stata letteralmente coperta di fiori.

La colazione offerta dal Sindaco

FIRENZE, 8. — Al Gambrinus il sindaco di Firenze offerse alle ore 13, una colazione di 120 coperti in onore dei membri del Governo e delle rappresentanze intervenute alla festa fiorentina. Oltre il sindaco di Firenze erano presenti, tra gli altri, i ministri Credaro, i sottosegretari di Scalea, Pavia, l'on. Villari, il vice pres. della Camera marchese Capelli, l'on. Ferdinando Martini, il sindaco di Roma, numerosi senatori e deputati, le autorità e le notabilità.

Allo champagne il sindaco Corsini salutò i presenti in nome di Firenze terminando col grido: Viva il Re.

La musica intonò la marcia reale, accolta da: Viva il Re!

Il senatore pronunciò un breve discorso di ringraziamento che terminò col grido: Viva il Re! ripetuto in piedi dai presenti. Rispose il sindaco ringraziando i presenti mentre la musica suonava nuovamente la marcia reale.

Parlò infine il prof. Davidsohn a nome degli stranieri. La colazione terminò alle ore 14.30.

La visita del Re alla Mostra e al tempio israolitico

FIRENZE, 8. — Nel pomeriggio il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo si recò in automobile a visitare il palazzo Davanzati nella piazza omonima da poco tempo aperto al pubblico.

Erano a riceverlo il prof. Volpi ed altri membri della direzione del palazzo. Il prof. Volpi guidò il Sovrano nella visita alle varie sale. Quindi il Re si recò a visitare il tempio israelitico in via Farini, ricevuto dal presidente del Consiglio d'amministrazione nonchè dai maggiorenti della comunità col rabbino maggiore. Il Re visitò tutto il tempio interessandosi molto dei documenti contenuti nell'altare.

Verso le 16 i sovrani si recarono in automobile a visitare la mostra retrospettiva di Belle Arti in via della colonna.

Alla esposizione li attendevano il ministro Credaro, il prefetto, il sindaco, i senatori Torrigiani, Villari e Mazzoni, i deputati, gli artisti e gli espositori, molte notabilità, parecchie signore. I Sovrani guidati dal marchese Torrigiani visitarono minutamente la mostra interessandosi alle opere d'arte esposte. La visita durò circa un ora. Quando i Sovrani lasciarono l'Esposizione furono fatti segno ad entusiastica dimostrazione da parte della folla.

Al campo d'aviazione

FIRENZE, 8. — Dopo la visita all'Esposizione di Belle Arti alle ore 17 i Sovrani sempre acclamati entusiasticamente dalla folla lungo il percorso si recarono in automobile al Campo di Marte dove si effettuava il circuito di aviazione. Nelle tribune reali i sovrani furono ossequiati dal presidente e dai membri del comitato pel circuito d'aviazione. Durante la permanenza dei Sovrani al campo gli aviatori compirono magnifiche evoluzioni, le aviatrici Bervein e Dutrieux offrirono alla Regina splendidi mazzi di fiori, mentre gli aviatori si disputavano i premi. Il pubblico numerosissimo gremente le tribune ha fatto ai Sovrani una entusiastica dimostrazione.

La nuova legge sulla scuola primaria verrà applicata in luglio
L'epurazione dei provveditori

ROMA, 8. — La *Vita* reca che alcune provincie, sono già tutte pronte per l'immediata applicazione della legge Credaro appena sarà stata approvata dalla Camera dei deputati.

I locali, i ruoli del personale amministrativo, ispettivo, direttivo, insegnante, sono in ordine. Il Ministero ha già prese le necessarie disposizioni per la nomina dei vice ispettori pei numerosi concorsi imposti dalla nuova legge e per la epurazione del personale dei provveditori di studi. Al 10 luglio gli insegnanti percepiranno l'aumento dello stipendio loro spettante per il semestre gennaio - luglio 1911.

L'arciduca Francesco Ferdinando andrebbe a Roma?

VIENNA, 7. — Il «Neus Wiener Journal» reca: «Si è diffusa una voce alquanto inverosimile, secondo la quale gli abboccamenti di questi giorni, dell'erede del trono con l'imperatore, avrebbero avuto per argomento, oltre il preteso viaggio dell'arciduca a Pietroburgo, anche una prossima sua visita a Roma.

«Dal resto gli abboccamenti dell'arciduca con l'imperatore sono vivamente discussi dalla stampa e dall'opinione pubblica viennese. Secondo alcune voci questi abboccamenti stanno in relazione con la indisposizione dell'imperatore, causa la quale appunto si sarebbe scelto per il monarca il soggiorno di Godollö, dove si spera che il sovrano possa riposare in perfetta calma. I viaggi dell'arciduca ereditario avrebbero poi lo scopo di sostituire completamente o parzialmente l'imperatore da parte dell'arciduca in tutti gli affari dello Stato.

«Non si sa quanto tempo l'imperatore si fermerà a Godollö; certo è però che si cercherà di prolungare quanto sarà possibile il benefico suo soggiorno in quel luogo di cura, dell'Ungheria».

I lavori del porto di Tripoli

COSTANTINOPOLI, 8. — In questi circoli ufficiali si smentiscono assolutamente le voci relative alla concessione a chicchessia dei lavori del porto di Tripoli.

La situaziona è sempre critica
Fez resisterà per 15 giorni

TANGERI, 8. — Secondo notizie da Fez, in data posteriore al 30 aprile, la situazione sarebbe sempre critica. Il Maghzen trova sempre grandi difficoltà a procurarsi il denaro. Si crede, ciò nonostante, che la città potrà ancora difendersi per 15 giorni.

TANGERI, 7. — Notizie giunte oggi ai consoli di Francia e d'Inghilterra e d'Austria rappresenterebbero sotto aspetto pessimista la situazione della colonia estera a Fez.

TAURIRT, 6. — La colonna del comandante Bonnens è giunta ad Andrissà senza incidenti.

La situazione delle truppe sceriffiane

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che i corrieri da Fez in data 30 aprile dicono che la situazione si aggirava giornalmente. La mehalla inviata contro Ras El Ma, è stata attaccata e vinta.

Gli ufficiali francesi hanno dovuto servirsi di artiglieria da montagna difettosa per difendere la città. Non si crede che le truppe fedeli che vengono dal sud potranno passare il cerchio degli assedianti. Non c'è ostilità contro i cristiani nella città. Gli europei circolano dappertutto come prima. Mulai Zin è stato proclamato Sultano delle tribù del sud.

La Germania non manda navi da guerra nel Marocco

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* pubblica che la notizia dell'invio di tre incrociatori germanici al Marocco è qualificata ufficialmente come una invenzione malevola.

Una occupazione spagnuola per reprimere il brigantaggio

GIBILTERRA, 8. — Un dispaccio da fonte autorevole da Ceuta annuncia che un forte distaccamento spagnuolo occupò iersera due punti strategici oltre Castilleis dominante Tetuan e vi costrusse fortificazioni.

MADRID, 8. — L'Ufficioso *Diario Universal* dice che le posizioni occupate dalle truppe spagnuole a Ceuta dominano lungo il territorio in cui i ladri aveva stabilito il loro centro di operazioni. L'operazione si effettuò senza incidenti.

Diaz annuncia che darà le dimissioni

Messico, 8. — Diaz pubblicò un manifesto dichiarante che darà le dimissioni appena si stabilirà la pace.

MESSICO, 8. — Le edizioni speciali dei giornali pubblicano la decisione di Diaz di dimettersi da presidente della repubblica. La decisione viene accolta con gioia. Diaz ha comunicato la sua deliberazione al Consiglio dei ministri, riservandosi il diritto di annunciarla ufficialmente quando la pace sarà veramente ristabilita. Il solo suo desiderio è di servire agli interessi della patria. Diaz raccomanda al popolo di lavorare per la pace ed il progresso del paese.

EL PASO, 8. — Nel timore di complicazioni da parte degli Stati Uniti, Madero ordinò a tutti gli insorti di ritirarsi dalla frontiera. Egli colle sue forze avanzerà sul Messico del sud.

LA LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI
presentata da Canalejas alla Cortes

MADRID, 8. — Si assicura che il progetto di legge sulle associazioni che il Governo sottoporrà domani alla Camera contiene specialmente le seguenti disposizioni.

Tutte le Associazioni sono sottoposte al diritto comune. Il numero dei membri deve essere almeno di 12.

Le associazioni presenteranno ogni 3 anni il bilancio dei loro beni, e le loro rendite.

Le associazioni possederanno soltanto i valori depositati dai loro membri, nella cassa sociale. I beni mobili ed immobili, dell'Associazione stessa, i beni sequestrati a titolo gratuito saranno venduti e il prodotto della vendita sarà impiegato nell'acquisto di titoli nominativi che non potranno essere trasferiti. Saranno nulli tutti gli acquisti ed impegni di beni in favore dell'associazione per interposta persona, ed allorchè questa dichiari di accettare questo titolo. Ogni associazione religiosa, sarà munita preventivamente di una licenza diocesana.

Tutte le associazioni senza eccezione sono sottoposte al pagamento di tutte le imposte generali e speciali.

Quando una associazione sarà sciolta come illecita sarà nominato un liquidatore giudiziale.

Se le associazioni disciolte saranno associazioni di beneficenza lo Stato prenderà a suo carico i loro stabilimenti. Se saranno di altro genere si procederà per la liquidazione, come in caso di assenza di eredi. Le associazioni religiose di clausura sono pure sottoposte alla legge comune. Tuttavia nulla potrà penetrare in un convento senza mandato giudiziario, salvo il caso in cui l'associazione eserciti un commercio, od una industria.

Tutti gli azionisti che non sono agenti dell'autorità, potranno associarsi, ma non per paralizzare un servizio pubblico.

Gli stranieri non potranno costituire nessuna associazione religiosa su territorio spagnuolo, senza ottenere preventivamente la lettera di naturalizzazione. Gli stranieri non potranno inoltre far parte di associazioni politiche. Non sarà autorizzata il cui terzo di membri sarà di stranieri per quanto naturalizzati spagnoli.

Sono eccettuate dalla presente legge, le case e conventi dei seguenti ordini religiosi: missioni francescane nel Marocco, e per la Terra Santa, figlie del cuore immacolato di Gesù, per i possedimenti spagnuoli in Africa, congregazioni degli uomini di San Filippo Neri. Le figlie della carità e le sorelle concettualiste per i suddetti possedimenti spagnuoli. Sono pure eccettuati tutti gli altri ordini previsti dall'art. 30 del concordato. Ogni associazione non compresa nella eccezione potrà farsi iscrivere nel registro del Governo civile delle rispettive provincie, entro 15 giorni dalla promulgazione della presente legge. In caso contrario saranno trattate come illecite.

Un complotto anarchico che risulta una frottola

PARIGI, 8. — Il *Paris Journal* dice che la prefettura di polizia ricevette avviso l'altra notte che degli anarchici in una riunione avevano deciso di deporre delle bombe alla prefettura di polizia, in due posti di polizia, al palazzo di città e alla casa di De Selve al Ministero dell'Interno.

Nessun arresto è stato ancora operato e non si è proceduto a nessuna perquisizione.

Lo stesso giornale dice pure che al Ministero dell'Interno si dichiara di essere stati avvertiti di un complotto anarchico specialmente diretto contro la polizia.

I giornali citano diverse persone che sarebbero compromesse, specialmente il noto libertario Carlo Malato e l'anarchico Mathan Imereida, redattore della *Guerre Sociale*.

Il Malato intervistato ha qualificato di canagliesca ridicola la voce di un complotto.

Il *Journal* dichiara nettamente che non esiste complotto. Questa voce ha preso origine in seguito alla decisione del prefetto di polizia di mettere nella notte due piantoni invece di uno davanti ai posti di polizia. E' questo piccolo avvenimento che ha dato origine a tutte queste frottole.

Due chilogrammi di dinamite trovati in un giardino

EPERNAY, 8. — Sono stati trovati presso il muro di cinta di un giardino 25 cartuccie di dinamite del peso complessivo di due kg. Si ritiene che il possessore di esse se ne sia voluto sbarazzare pel timore di perquisizioni.

Le entrate dello Stato durante lo scorso aprile

ROMA, 8. — Le principali entrate dello Stato, durante il mese di aprile ultimo scorso, fruttarono un totale di L. 191.134.785, con un aumento di lire 5.190.976 sul provvento dello stesso mese 1910.

Durante detto mese, furono in aumento: l'imposta dei fondi rustici per L. 107.025; l'imposta sui fabbricati per L. 474 318; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per L. 7.395; le dogane e diritti marittimi per L. 4.104.245; i tabacchi per L. 658.555 (in confronto del corrispondente mese dell'esercizio 1909-910, nel mese di aprile 1911 si è avuto un giorno di meno utile per le vendite); lotto e tassa sulle tombole per 863.658 lire; e tassa addizionale 2 per cento per L. 169.455.

Furono invece in diminuzione: le tasse sugli affari di pubblico insegnamento per L. 482.201; le imposte di fabbricazione per L. 535.203; i dazi interni di consumo per L. 69.805; i sali per L. 99.466 (in confronto del corrispondente mese dell'esercizio 1909-10, nel mese di aprile 1911 si è avuto un giorno di meno utile per la vendita).

Durante il periodo dal primo luglio 1910 a tutto aprile 1911, le principali entrate dello Stato fruttarono un totale di L. 1.580.244.523, con un aumento di L. 113.415.413 sul provvento dello stesso periodo 1909-1910.

Furono in aumento: le tasse sugli affari di pubblico insegnamento per L. 3.050.062; l'imposta sui fondi rustici L. 446.626; l'imposta sui fabbricati per L. 2.014.196; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile per L. 237.370; le imposte di fabbricazione per L. 18.765.190; le dogane e diritti marittimi per L. 54.321.133; i tabacchi per L. 9.367.787; i sali per L. 395.406; lotto e tasse sulle tombole per L. 12.351562; tassa addizionale 2 per cento per L. 1.239.574.

Furono in diminuzione soltanto i dazi interni di consumo per L. 1.773.493.

Uno sciopero improvviso di protesta dei tramvieri a Roma

ROMA, 8. — Stamane, senza che nulla lo avesse fatto prevedere improvvisamente i tramvieri romani hanno abbandonato il lavoro a causa dell'ordine di servizio fatto affiggere ieri dalla società nei vari depositi, che richiama i tramvieri all'osservanza della disposizione del regolamento che inibisce loro nell'andare in servizio e nello smontare di salire sui trams, in numero maggiore di 2, disposizione che per abuso invalso era stata finora inosservata, tanto che i tramvieri non in servizio occupavano molte volte il posto della piattaforma riservata ai passeggeri.

I tramvieri tengono a protestare contro questo improvviso ordine della Società. Nella mattina i tramvieri si riuniranno per prendere deliberazioni ufficiali.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

La dimostraz. italiana contro i consiglieri clericali
Le efficaci parole del Prefetto - Varie deliberazioni

I presenti

Sono presenti i consiglieri: Agricola, D'Attimis, Ballico, Di Brazzà Savorgnan, Brosadola, Candolini, Di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cosattini, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Da Pozzo, Deciani, Etro, Fantoni, Girolami, Goia, Jogna, Lacchin, Magrini, Mainardi, Morassuti, Murero, Orgnani-Martina, Pecile, Piemonte dott. Ernesto, Piemonte avv. Leonardo, Piussi Taboga, Pognici, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, cav. uff. ing. Damiano, Rubini, Sbuelz, Somma, Spezzotti, Stroili-Tagliaiegna, Trinko, Venier-Romano.

Il Prefetto comm. Brunialti dichiara aperta la sessione straordinaria in nome del Re.

Renier, presidente comunica che hanno scusata la loro assenza Marcuzzi, Zatti e Peloso Gaspari.

Commemorazioni

Renier. Dopo l'ultima nostra riunione si è spento immaturamente il conte Guido de Puppi che fino a pochi mesi fa ha fatto parte di questo consesso; coprì anche altre cariche pubbliche essendo stato Sindaco del suo paese.

Mando un riconoscente saluto alla sua memoria e alla famiglia condoglianze sincere.

Una parola di condoglianza s'abbia pure il nostro collega cav. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, che è stato colpito da una gravissima sciagura essendogli morto un suo carissimo fratello.

Per la nomina delle commissioni

I consiglieri Ballico, Candolini e Mainardi sono chiamati a fungere da scrutatori per le elezioni che si faranno durante la seduta.

La commemorazione del cinquantenario
Le parole del Presidente

Renier: La nostra Provincia la quale ha vivissimo il sentimento patriottico, forse più che in altre provincie, perchè ha subito più a lungo il servaggio straniero e perchè confina con altra provincia rimasta soggetta a quel dominio, ha pure in sè forte il sentimento dell'Unione italiana con Roma capitale.

In occasione di liete ricorrenze e dei fasti della Patria ci siamo sempre ricordati, e anche recentemente quando venne commemorato il glorioso cinquantenario dell'Unità Italiana ho mandato un telegramma a S. M. il Re ispirato a questi sentimenti.

(Il telegramma venne pubblicato sul nostro giornale)

Ma la rappresentanza provinciale ha voluto fare qualche cosa che lasci ricordo duraturo di questa patriottica ricorrenza.

Sono certo di interpretare i vostri sentimenti proponendo di trattare subito l'oggetto 14 dell'ordine del giorno, che è il seguente: Istituzione di due borse per il mantenimento e l'istruzione di ciechi, nell'occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Dichiarazioni intransigenti dei clericali
Vivaci proteste della maggioranza

Cosattini. Nella relazione è detto che un deputato si è astenuto dal votare la proposta della Deputazione. Vorrebbe sapere chi è stato quel deputato che non ha creduto di dare il suo voto per la commemorazione di Roma capitale.

Renier raccomanda di non fare discussioni politiche.

Casasola. I signori consiglieri mi conoscono abbastanza; essi sanno che non ho fatto mai mistero delle mie convinzioni. Sebbene non creda nè opportuno nè conveniente la domanda fatta, non ho nessun riguardo di dire che l'astenuto è il deputato Casasola.

Quantunque non vi fosse bisogno di spiegazioni, aggiunsi che la mia astensione aveva il suo motivo nelle mie convinzioni di cattolico, e l'avvenimento che si commemorava aveva recato offesa al capo della religione cattolica.

Di Brazzà. Come? Non è vero!

(Si sentono varie voci di disapprovazione a Casasola).

Cosattini. La dichiarazione del deputato Casasola è lodevole per la sua franchezza che non tutti hanno, ed io glie ne rendo omaggio ma non posso astenermi dal deplorare che nella deputazione vi sia chi non riconosca Roma capitale...

(*Proteste dei clericali*).

Trinko. Mi asterrò dal votare. Io non sono contrario all'Unità Italiana, ma la mia coscienza di cattolico mi vieta di partecipare a un atto che suona offesa al capo della religione cattolica. (*Forti mormorii di disapprovazione*).

Cristofori (*con eccitazione*). Mi duole che un deputato provinciale abbia espresso sentimenti contrari alla grande maggioranza degli italiani! Io non potrò mai votare per quel deputato!

(Le parole del cons. Cristofori sono accolte da generali approvazioni. Il cons. clericale Fantoni si agita e gesticola sul suo banco; grida: «Anche noi siamo italiani» ed altre parole che non comprendiamo).

Fantoni finalmente dice: Mi astengo dal votare non per tutte le ragioni già dette ma per altre ancora. Nella commemorazione si è voluto dare un significato anticlericale. La mia coscienza mi vieta... (*ma non è lasciato finire, perchè tutti gridano basta, basta!*)

Brosadola parla nello stesso senso dei precedenti (fra interruzioni e rumori) e viene fuori anche col sindaco di Roma e termina con la solita geremiade per il dispiacere recato al papa!

Il Prefetto comm. Brunialti. Mi pare che sarebbe meglio troncare questa discussione, durante la quale si sono espressi sentimenti contrari alla patria e in disaccordo con la grandissima maggioranza degli italiani. Vi invito a gridare con me: Viva il Re! Viva l'Italia Unita con Roma capitale!

(La maggioranza del consiglio sorge in piedi e ripete il grido: Viva l'Italia!)

I clericali vorrebbero protestare contro le parole del Prefetto ma ne sono impediti.

La votazione

Renier sulla proposta della Giunta indice appello nominale.

Durante la votazione dichiarano di astenersi: Brosadola, Candolini, Casasola, Cozzi (prete), Fantoni, Goia, Piemonte Ernesto, Trinko (prete).

Il dott. Ernesto Piemonte dichiara di astenersi perchè non ancora convalidato.

Renier gli osserva che può votare. Anche se il Consiglio non lo convalidasse, avrebbe diritto di ricorrere e legalmente farebbe parte del Consiglio provinciale.

Piemonte. Allora ritenga idealmente il mio voto favorevole.

Tutti gli altri consiglieri presenti rispondono SI, la proposta della deputazione risulta quindi approvata a grandissima maggioranza.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno
Le nomine

Dopo la votazione il Prefetto esce dall'aula.

Renier invita i consiglieri a deporre le schede nelle urne per le nomine poste all'ordine del giorno, e chiama gli scrutatori a fare lo spoglio.

Deliberazioni d'urgenza

Roviglio ringrazia per le espressioni a suo riguardo.

Dopo qualche tempo esce dall'aula non sentendosi bene.

Si ratificano senza osservazioni le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale:

Inscrivere la Provincia con L. 50 alla sottoscrizione aperta da un Comitato sorto in Palmanova per onorare in modo permanente la memoria del compianto cav. dott. Stefano Bortolotti che fu Consigliere e Deputato provinciale.

La spesa di circa L. 16,535 per le provviste necessarie per il rifornimento del Guardaroba del Manicomio provinciale e laboratori annessi pel 1911.

Autorizzazione di uno storno di fondi nel bilancio della gestione generale dei maniaci.

Permesso al Comune di Spilimbergo di impiantare robinie ombrellifere sui due cigli del breve tratto della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Concorso con L. 500 nelle spese per i congressi tenuti nel mese di aprile.

(Questa concessione suscita un ringraziamento generale alla Deputazione che viene iniziato dal cons. Rubini; il deputato prov. Spezzotti, a sua volta, ringrazia per i ricevuti ringraziamenti).

Deliberazione di stare in giudizio in confronto di Pressacco Pietro e di Pasqualini Antonio per il rimborso delle L. 2139.60 sopraindicate.

Il dott. Ernesto Piemonte convalidato

Ad unanimità è respinto il ricorso contro la seguita elezione del consigliere prov. dott. Ernesto Piemonte la cui elezione rimane definitivamente convalidata.

La caccia

Si approva il seguente ordine del giorno:

1) La caccia col fucile ai volatili e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto al 31 dicembre 1911, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre 1911;

b) la caccia col fucile agli uccelli palustri ed acquatici che si chiuderà col 30 aprile 1912;

c) la caccia e l'uccellagione ai rondini e alle rondini di qualsiasi specie che restano sempre proibite.

2) La caccia ai quadrupedi è permessa:

a) al camoscio ed al capriolo dal primo settembre a tutto novembre del 1911;

b) alla lepre dal primo settembre a tutto dicembre 1911, eccettuatone lo esercizio nelle zone di pianura coi segugi, coi veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e di ottobre.

I miglioramenti agli impiegati e agli agenti forestali

Senza discussione si approvano:

La riforma dell'organico degli Impiegati dell'Amministrazione provinciale di Udine e dell'Istituto Tecnico;

i miglioramenti agli agenti forestali e dei salari e delle pensioni del personale addetto alle strade provinciale.

Le scuole di disegno

Questo argomento suscita una lunghissima discussione, venendo abbinato con la mozione Cosattini, messa in coda all'ordine del giorno della seduta (vedi giornale di domenica).

Cosattini fa un lungo discorso sullo scopo delle scuole di disegno della provincia. Vorrebbe che la Provincia se ne assumesse la sorveglianza e le sussidiasse con una somma ben maggiore dell'attuale; che stabilisse un sussidio complessivo di L. 150.000.

Concari dice che la Provincia ha fatto e farà sempre quanto può per quelle scuole.

Accetta in massima i concetti della mozione Cosattini, ma prima di prendere una decisione crede che si debbano attendere le conclusioni della commissione nominata dal Congresso dello scorso settembre.

Cosattini acconsente di rimandare la sua mozione fino alla prossima seduta del Consiglio provinciale. Si approva poi di accordare alla Scuola d'Arti e

Mestieri di Forni di Sopra l'annuo sussidio di L. 100 — alla Scuola di Disegno di Porpetto di L. 100 — a quella di Martignacco di L. 100 — a quella di Ovaro L. 100 — a quella di Ciseriis L. 100 — a quella di Buia L. 150 — e a quella di Faedis L. 150 — quindi in tutto annue L. 800 da pagarsi dalla Deputazione in seguito a relazione comprovante il regolare funzionamento ed il profitto ottenuto.—

Approvazioni senza discussione

Si approvano i seguenti altri oggetti: Sistemazione ed ampliamento del Palazzo provinciale ex-Belgrado e degli Uffici della Prefettura, con trasporto della sala delle adunanze del Consiglio provinciale nel Salone del Palazzo suddetto e relativi provvedimenti finanziari.

Cessione gratuita al Comune di Udine di un cortiletto di ragione della Provincia per il prolungamento di via della Prefettura fino alla via Felice Cavallotti e lavori conseguenti nel fabbricato della R. Prefettura.

Prestito per la costruzione del locale del R. Ginnasio Liceo di Udine e per la sistemazione ed ampliamento del Palazzo provinciale ex Belgrado.

Progetto di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al Ponte di S. Marco.

Il cav. Morassutti fa parecchie raccomandazioni.

La Provincia e le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie

L'oggetto che si riferisce ai termini pel pagamento dei sussidi della Provincia nella costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, fa sorgere una lunga discussione d'indole giuridica.

Magrini e *Cosattini* (quest'ultimo con un discorso puramente giuridico) propongono la sospensiva o alcune modificazioni alle proposte della Deputazione.

Pognici, in nome della Deputazione, respinge la sospensiva e tutte le altre proposte.

Il Consiglio provinciale approva le proposte della deputazione.

Fiume del Friuli

Si approva dopo breve discussione l'ordine del giorno deputatizio che propone di esprimere il parere che il Comune di Fiume venga denominato *Fiume del Friuli*.

Il risultato delle nomine

Collegio di Toppo-Wassermann: nobile Andrea Caratti.

Ufficio provinciale del Lavoro. Sono confermati gli scadenti: Presidente, di Prampero conte Antonio, membri: Brosadola avvocato Giuseppe e Cristofori avv. Antonio Consiglieri provinciali, Pitotti dott. Giuseppe e Petz ing. Sergio, fuori del seno del Consiglio provinciale.

Commissioni di requisizione per i quadrupedi

Sono nominati Etro, Orgnani-Martina, Piussi, Cristofoli, Candolini.

Alle 16.40 si leva finalmente la seduta.

Cronaca Provinciale

La scuola militare d'aviazione di Aviano

Un po' di storia

Da molto tempo i giornali più o meno bene informati vanno pubblicando notizie della scuola militare di Aviazione di Aviano. Ho voluto a questo proposito, raccogliere ampie e precise informazioni per i vostri lettori.

Le trattative per avere da noi una sezione della scuola militare d'aviazione sono state iniziate fino dagli ultimi mesi dello scorso anno auspice il cav. Leonino da Zara, alla presidenza di un comitato composto dai sindaci dei comuni di Pordenone, Aviano, S. Quirino, Roveredo, ed i membri del comitato pordenonese pro-aviazione cav. Etro ed avv. Cattaneo ingegnere Querini, sig. Asquini, cav. Polese.

Una sottoscrizione aperta tra il comitato ha fruttato una rilevante somma, che ha servito per la costruzione di due *hangars* in legno. Il Comune di Aviano ha offerto il campo, quelli limitrofi di Roveredo e S. Quirino accordarono libertà di volo e di atterraggio sui loro territori.

Il patriottico slancio che comuni e notabilità hanno portato nell'esecuzione dell'impresa, fece sì che ora la brigata specialisti sia fornita del miglior campo di volo che si conosca.

L'aerodromo

Visitare il campo militare è cosa quasi impossibile per un privato e per un giornalista.

Non più tardi di ieri un povero collega ha dovuto rinunciare alla visita e ritornarsene sui suoi passi molto deluso, e con un concetto tutto suo particolare dell'aviazione militare.

E se le numerose tabelle che impongono severamente al curioso di retrocedere non servissero sufficientemente allo scopo, con altri avvertimenti ben più persuasivi i soldati di piantone ottengono l'effetto.

Malgrado tanta severità mi è stato possibile di penetrare in quell'*harem*... aviatorio.

Lo storico campo di Centocelle al quale il nostro pensiero non può andare disgiunto da un ricordo caro e glorioso per gli ardui cimenti superati, per il battesimo di sangue che ha santificato la nuovissima battaglia del nostro esercito contro le avversità celesti; ora è vuoto e spopolato, nè il suo cielo più verrà solcato dalle aeree macchine fuggenti.

La brughiera d'Aviano meglio si adduce alle esigenze della navigazione aerea. Il mare del Friuli, come viene chiamata la verde prateria che si estende da Pordenone alle falde del monte Cavallo e da Sacile a Spilimbergo è oggi l'immensa palestra che si è imposto per eguaglianza e vastità di terreno, per condizioni atmosferiche e meteorologiche al campo di Centocelle.

Entriamo dunque nel guardato recinto.

Uno strano villaggio ivi è sorto quasi per incanto: lo sguardo del visitatore non si ferma subitamente su quelle costruzioni, ma spazia sulla vastità solenne della verde brughiera chiusa per breve tratto da montagne cosparse di paesi di ghiaioni di pinete; nel rimanente sconfinato.

Giais, Marsure, Aviano e la Madonna di Mezzomonte, Castel d'Aviano dalla cupa pineta, Budoia, Vigonovo coronano ed animano lo scenario immenso.

Il monte Cavallo bianco di neve si erge maestoso.

Appagata la nostra meraviglia guardiamo un po' le costruzioni che ci circondano.

Gli hangars

Il primo di questi è una costruzione in legno e lamiera a sei campate.

Uno è stato qui trasportato da Centocelle ed ora ospita gli apparecchi, e i quali sono un Blériot a coda e accione con motore Gnôme 50 HP, un Farman da corsa, due Blériot con motore Anzani, due Farman non ancora completamente montati ed un Blériot a due posti.

Altri apparecchi arriveranno in seguito.

Ma l'*hangar* che ci attrae per la sua mole, e per la sua forma nuova e che sembra quasi il signore del luogo è il grande *hangar* in ferro del nuovo modello adottato dall'Amministrazione militare.

Esso è stato ideato dall'ing. Fontana-Rava addetto alla brigata specialisti e costruito nelle officine del signor A. Bosco di Terni, coadiuvato dall'ing. Donadelli.

L'*hangar Fontana-Rava* a pianta poligonale utilizza nel modo migliore lo spazio coperto, ed essendo diviso a scomparti disposti a raggiera, offre uno spazio libero per un'officina centrale con essi comunicante.

Un'abbondante illuminazione viene assicurata da finestroni e da un lucernale a forma di torricella, visibile a distanza, in modo da costituire un facile punto di riferimento all'aviatore in volo. Essa torricella si eleva a 12 metri dal suolo. La superficie totale dell'*hangar* è di 1100 mq. Quattro bocche formate da sei sportelloni ciascuna permettono l'uscita contemporanea degli apparecchi ricoverati.

Il costo di questa grande costruzione è di circa 60 mila lire.

Altre costruzioni sorgono nel campo militare. Un elegante baraccone che ci ricorda certe carovane di lusso viste nelle fiere, verrà adibito ad uso degli ufficiali.

Due grandi *hangars* in legno (i primi costruiti) servono per deposito di cassoni, materiale di ricambio, ecc.

Vicino ad essi una tenda fissa costituisce la cantina dei soldati.

Per questi ora si sta costruendo un alloggio adatto, e che ne ospiterà una ventina.

L'inaugurazione

Da qualche tempo in questo villaggio l'alacre vita si è intensificata per la inaugurazione che doveva essere oggi.

Venga ben presto la cerimonia battesimale per le sorti dell'aviazione battesimale per le sorti dell'aviazione militare: in questa sacra primavera italica il volo inaugurale del velivolo sia quello dell'aquila che un dì scendeva sul Gianicolo con i presagi.

G. M.

Il primo volo militare

Ci telefonano (8 sera):

Stassera alle 18.30 ha avuto luogo il primo volo militare da questo campo di aviazione.

Il comandante Ginocchio è volato con un apparecchio Blériot a due posti. Il volo è riuscito benissimo. Vi assistevano numerosi spettatori, naturalmente numerosi ufficiali e soldati.

Da CIVIDALE

Vita militare - Conferenze - La banda Cittadina - Eccessi Pro Casa del Popolo.

Ci scrivono, 8, (n.):

Questa mattina è arrivato un drappello equipaggiato di soldati dell'8.o reggimento Alpini. Il completamento di nuovo riparto, qui assegnato, è in attesa per questa sera.

*** Ieri sera, con scarso concorso di uditori, ebbe luogo nel teatrino del Ricreatorio festivo, la conferenza del prof. cav. Beniamino Goia, sindaco di Premariacco, sul tema *Idealità e finalità dell'arte*.

*** La banda cittadina per la festa del 21 corr. non sarà in grado di poter prestare servizio, perciò il comitato dei festeggiamenti escogiterà dei mezzi per sostituirla.

*** Ieri a Rualis, in una osteria, altercavano fra avvinazzati.

Intromessasi, come paciere, la padrone dell'esercizio, che è in stato di gestazione avanzata, ebbe la peggio; per cui venne sposta querela contro i turbolenti.

*** In questi giorni sono pervenuti altri ricchi premi per la pesca del 21 corr. pro «Casa del Popolo». In settimana vi manderemo il quarto elenco.

Da PORDENONE

Un monumento al Pordenone - La sospensione di Aviano.

Ci scrivono, 8, (n.):

Nobilissima, patriottica l'idea di onorare in Pordenone, nella sua patria, con un monumento degno di lui, il grande nostro artista, il *Pordenone*. Additare al popolo un esempio di operosità prodigiosa quale fu quella del nostro sommo pittore è opera altamente civile: ed è dovere della nostra città tributare onore e gloria a colui, che, col pennello, seppe immortalare il nome più che di sè stesso, della sua terra natale.

Pordenone ha dovere assoluto di ricordare il suo grande artista, perchè questi non solo diede fama e celebrità, ma sopratutto perchè le lasciò copia grandissima delle sue opere: chi visita il Duomo di S. Marco, le chiese di Torre, di Rorai, di Villanova rimane compreso da gratitudine verso quell'ingegno eletto che volle lasciarsi tante bellezze.

Basterebbe visitare la mirabile pala che il Pordenone fece nella Chiesa di Torre per subito capacitarsi del valore insigne di quell'uomo e del suo capolavoro, innanzi al quale un illustre inglese ebbe a dire che ben valeva la pena di fare 2000 miglia per venire a vedere tanta arte sublime.

Ci telefonano 8, sera:

Sstasera sono stati affissi numerosi manifesti che annunziano che l'inaugurazione del Campo d'aviazione di Aviano è sospesa e viene rimandata a tempo indeterminato. I commenti sono infiniti.

Da FRISANCO

Manca il telegrafo

Ci scrivono, 8, (n.):

E' stato altra volta lamentato il poco comodo servizio postale di questo paese, non avendo i suoi abitanti la corrispondenza che una sola volta al giorno, proveniente da Maniago, da dove per giungere a noi con mezzi antidiluviani, impiega molte ore. Le frazioni poi hanno la posta con un ritardo ancor più prolungato.

Ma non basta il poco comodo servizio di corrispondenza, in questo disgraziato paese manca anche il telegrafo. Ed è questa una cosa vergognosa da parte di chi ha il dovere di provvedere a tale importante servizio, poichè Frisanco con le sue importanti frazioni di Casasola e Poffravo conta diverse migliaia di abitanti.

Non si capisce perchè si debba lasciare così in abbandono i paesi della nostra montagna, i quali hanno diritto a tutte le necessarie comodità della vita perchè pagano le tasse come tutti gli altri e come gli altri appartengono al regno d'Italia.

Speriamo che chi di dovere provveda alla necessarissima istituzione del telegrafo in questo paese.

Da LATISANA

Esposizione di macchine agrarie

Ci scrivono, 6, (n.)

Sulla piazza oggi, il nostro Circolo Agrario esponeva per la consegna agli agricoltori che le avevano prenotate ben trenta macchine da fieno tra rastrelli Osborne e falciatrici Bamford con e senza apparecchio per mietere.

La mostra più che lo scopo di *réclame* (nessuna pubblicità si era fatta in proposito) aveva quello di effettuare rapidamente, in una sol volta, a consegna ai prenotatori; ma il tempo piovosissimo lo ha impedito, e forse non è stato un male, perchè così più a lungo le macchine rimasero sulla piazza non sappiamo se ad onorare più il Circolo, veramente benemerito nel suo modesto ma intenso lavoro, o gli acquirenti, tutti piccoli agricultori che coi fatti dimostrano di seguire i progressi tanto vigorosamente favoriti dalle nostre organizzazioni agricole.

Non ostante la pioggia molta fu la gente che per tutto il corso della giornata si assiepò attorno alla lunga *batteria* di macchine.

Tanto i restrelli quanto le falciarici provenivano dalla Associazione Agraria Friulana.

Non è male che le nostre istituzioni agrarie faciano vedere di quanto in quando, anche ai profani, ciò che sanno fare.

Da AMPEZZO

L'importanza della Mostra bovina

Ci scrivono, 7, (n.)

Lunedì 15 corrente verrà tenuta la seconda Mostra bovina, che interessa tutto il Mandamento di Ampezzo.

La prima Mostra ebbe luogo nel 1906 e servì a far presente lo stato dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, come era praticato pr consuetudine locale. Questa seconda mostra servirà a mettere in evidenza le differenze fra allora e oggi, cioè abbandonato a se, e il presente assecondato, aiutato dalla propaganda e dalla dimostrazione pratica.

L'importanza maggiore è data certamente dalla presentazione di gruppi di animali ottenuti d'incrocio colle migliori razze lattifere, e dalla dimostrazione di ciò che si può ottenere in Carnia da un simile lavoro zootecnico.

Questa mostra, come già la prima tenuta cinque anni fa, richiamerà l'attenzione di tutti gli intelligenti, e interesserà tutti quanti si occupano del miglioramento zootecnico e agrario dell'alto Friuli.

L'on. Valle contro il "Lavoratore"

Nella mattina di ieri si ripresero ancora una volta la discussione della causa intentata dall'onor. Valle contro il *Lavoratore Friulano*.

Dopo la lettura delle rogatorie onor. Rossi, e comm. Salmoiraghi, si passa all'esame dell'ultimo testimonio.

Comm. Luigi Bellot

capo divisione al Ministero dell'A. I. e C., dichiara che ignora l'azione svolta dall'Associazione presieduta dall'onor. Valle e che mai il ministero appoggiò le esposizioni da essa promosse. Il teste dichiara non constargli che abitualmente nelle esposizioni si ceda in appalto l'area e la contrattazione di premi.

A questo punto la difesa vorrebbe di mettere una lettera di certo Gaudio, ma la parte civile vi si oppone.

L'avv. Cosattini muove alcuna domande all'on. Valle, e tra le altre quella, s'egli avesse visto il *Colleot*. L'on Valle risponde negativamente.

L'avv. Bertacioli domanda all'imputato, il gerente Angeli, s'egli avesse conosciuti articoli pubblicati sul *Lavoratore* in tutto il 1909, contenenti ogni contumelia contro l'onor. Valle si ha questa risposta:

— Non lo so. Non ricordo. Non leggo il giornale. Mi occupavo solo di firmarlo il venerdì mattina!

A questo punto insorge un incidente con gli avvocati della difesa che l'avvocato Bertacioli rimbecca vivamente.

L'incidente, poichè si ripete a ogni udienza, non commuove il pubblico il quale, anzi, ride di gusto.

Siamo quasi alla fine della causa.

Vengono fatte alcune letture.

Mentre si sta per decidere a quando dovranno cominciare le arringhe l'avv. *Mini* della difesa, fa istanza perchè il tribunale decida sul teste Bonciani ch'egli reputa necessario alla causa, e che non fu potuto tradurre con la forza all'udienza perchè a Parigi.

Il Tribunale, dopo essersi ritirato, pronuncia ordinanza con la quale dichiara non necessaria la deposizione Bonciani e ordina la prosecuzione della causa.

L'udienza è rimessa a mercoledì alle 14.30, parlerà l'avv. Bertacioli della parte civile.

CRONACA CITTADINA

Vedere in IV. pagina: ABBONAMENTI SPECIALI al «Giornale di Udine».

I sette papalini del Consiglio provinciale

Diamo qui i nomi dei sette consiglieri provinciali che non approvarono — motivandola con la ragione esplicita che implicava un'offesa al Papa — la proposta di ricordare il cinquantenario dell'Unità italiana con Roma capitale:

Brosadola sindaco di Cividale;
Candolini avvocato di Tarcento.
Casasola avvocato di Udine;
Cozzi prete;
Fantoni avvocato di Gemona;
Goia sindaco di Premariacco;
Trinko prete.

Questi sette signori, onorati dai suffragi del popolo friulano, hanno gittato la maschera e si sono palesati avversi, non solo alle istituzioni plebiscitarie, che devono subire, ma all'unità d'Italia. L'astensione non attenua le dichiarazioni che significavano apertamente: noi non vogliamo perchè il Papa non riconosce l'unità d'Italia.

Per un certo tempo i cattolici del Friuli, che militano nella politica, s'erano messi accanto alla bandiera nazionale, professandosi ligi alle istituzioni monarchiche, che mostravano perfino di difendere contro i sovversivi rossi.

Qui, come altrove, nel Veneto e in Lombardia, sorpresero la buona fede delle autorità e di una parte dei liberali, allo scopo d'allargare — come hanno fatto abilmente — la clientela elettorale.

Ma appena si ritennero arrivati, hanno gittato via la maschera: e, pur cercando di non perdere gli appoggi ucrosi che hanno tuttora nella borghesia liberale conservatrice, hanno assunto programma battagliero e sovversivo.

Essi adoperano adesso verso le istituzioni nazionali un linguaggio sprezzante e chiamano le feste del cinquantenario una colossale mistificazione.

Ieri hanno compiuto la parabola del ritorno, palesandosi avversi all'unità, quindi nemici dello Stato — e proprio, quando i sovversivi rossi, professavano con la maggiore schiettezza il loro sentimento nazionale unitario.

Maldestri si palesarono, ma sinceri clericali — e di ciò vanno lodati. Adesso la popolazione friulana sa che vi sono tra i suoi rappresentanti dei nemici dell'unità; e saprà, in avvenire, regolarsi.

Ma quale, nel presente, saranno le conseguenze di questa sfida che un pugno di reazionari clericali ha gettato contro il Friuli liberale? Si lascierà che i sindaci, vale a dire ufficiali dello Stato, si dichiarino, nel consesso provinciale, avversi allo Stato? Si permetterà che l'autorità dello Stato venga in tale modo offesa e compromessa?

Noi confidiamo che il Governo vorrà far rispettare lo Stato sovrano, e questo confine, dove più che all'interno è necessario che tutti lo rispettino. Non domandiamo rappresaglie, nè punizioni — l'Italia liberale non ha bisogno di queste cose contro nessuno. Domandiamo che non si permetta a gente infida di amministrare i comuni della frontiera. Questo semplicemente domandiamo.

All'ultima ora, si perviene la notizia che l'avv. Casasola ha presentato le dimissioni da deputato provinciale.

Il buon esempio, è da credere, verrà seguito dagli altri consiglieri anti-unitari che coprono cariche amministrative e rappresentano anche lo Stato.

Come di consueto!

Il *Corriere del Friuli* (*Crociato*) pubblicò l'elenco della sottoscrizione per sopperire alle spese del Padiglione Veneto e in calce (il proto è pregato di non stampare calcio) vi aggiunge le seguenti parole:

«Questa sottoscrizione che viene comunicata è sorta per sollevare le benemerite persone del Comitato (presieduto dal Sindaco di Venezia) del *deficit* di L. 50.000 cui, *come di consueto*, è andato incontro».

Come di consueto! Non le pare, chiarissimo comm. Renier, che questa sia una immeritata sgarbatezza che l'organo della Curia udinese usa a Lei e più a quell'esimio gentiluomo che è il conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia?

I nostri espositori a Torino
La Mostra Calligaris

Ieri mattina, poco prima che venisse imballata per l'invio all'Esposizione di Torino, dove le fu assegnato un posto d'onore, abbiamo potuto vedere la mostra che il nostro Calligaris ha preparato per quella gara mondiale.

In fondo all'ampia officina risonante di febbrile attività erano esposti gli oggetti d'arte che il giovane valente nostro concittadino, ha mandato all'Esposizione di Torino.
all'Esposizione di Torino.

Dallo stabilimento di mastro ferraio che è forse il più completo d'Italia, escono continuamente lavori in ferro lavorato che vanno ad ornare palazzi, ville alberghi d'Italia e dell'estero.

Si può dire che il Calligaris si è conquistato ormai una splendida posizione, non solo come artista, ma anche come industriale.

Alla Mostra di Torino egli manda oggetti d'arte che devono ottenere la generale approvazione. Si nota in tutti non solo un vivo sentimento dell'arte fabbrile che fu già in tanto onore nel nostro paese, ma una fattura squisita, degna delle tradizioni della sua casa.

Accanto ad un cancello del cinquecento lavorato magnificamente, vedemmo una fontana in istile Luigi XVI, che pare una gagliarda scultura, vedemmo tre eleganti lampadari diversi di concezione e di stile, ma tutti tre molto graziosi. Ricevono l'impronta da figurazioni di animali: uno è sormontato dalla libellula, l'altro dal cammello, il terzo da due serpenti. C'è poi una giardiniera per fiori svelta e robusta da poter stare in qualunque salotto aristocratico.

Ma l'opera più forte che ci è apparsa è la fontana da atrio che il Calligaris stesso ha disegnato e che ebbe dai suoi valenti artieri un'esecuzione mirabile. La fontana porta la scritta latina: *Ne timeas angues, appellor nymphe salutis.* Lavoro pensato lungamente e con magistero condotto a fine.

Non terminiamo coi soliti augurii. Il nostro Calligaris è, da un pezzo abituato ad avere, nelle mostre italiane ed estere, le massime onorificenze. Noi sappiamo ch'egli non tende agli onori ufficiali — ma al plauso del pubblico intelligente, che lo segue con sempre più viva simpatia nell'aspro cammino dell'arte sua nella quale ha già raggiunto uno dei primi posti.

La squadra della Società ginnastica e della Società Forti e Liberi a Torino

Questa mattina partono per Torino le squadre ginnastiche per partecipare al concorso internazionale di Torino dell'11-14 maggio.

Ecco l'elenco dei componenti le squadre della Società di Ginnastica e Scherma:

Allieve. Cucchini Irma, Dall'Oglio Cornelia, De Campo Italia, Della Schiava Leda, Duranti Maddalena, Ermolli Ada, Lang Lidia, Lorenzutti Lina, Muratti Emilia, Pagura Dina, Palla Antonietta, Petrucci Maria, Pellini Vittorina, Venturini Ines, Zarvella Giuseppina.

Allievi. — Bondi Italo, Chiesa Carlo, Dal Dan Enzo, Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, Leoncini Mario, Lorenzon Giuseppe, Muratti Bonaldo, Pellegrini Mario, Petri Pietro, Sbuelz Adriano, Sbuelz Renzo, Tosolini Vulcano, Vallorta Arnaldo.

Capo delle squadre Dal Dan Luigi.

Soci. Agosti Pietro, Barbieri Aurelio, Cecchini Paolo, Cilloni Achille, Coccolo Pietro, Cosimi Giuseppe, Monaco Luigi, Pascoli Giovanni, Pellegrini Clemente, Pezza Ilario, Rizzi Alfonso,

Capo squadra Grealti Alessandro.

Partiranno con essi diversi membri della direzione ed il Presidente della Società D.r Gracco Muratti.

Ed ecco il nome dei componenti la squadra dei soci ginnasti, della *Forti e Liberi* che prenderanno parte al concorso di Torino:

Bortoluzzi Gino, Citta Lorenzo, Del Gobbo Ferdinando, Dori Antonio, Del Zotto Luigi, Folgherano Pietro, Maurich Ernesto, Munglierli Pietro, Mulinaris Ernesto, Pantaleoni Ernesto, Poppelmann Giovanni, Savio Clemente, Toffoloni Antonio.

Capo squadra: Degani Ugo.

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Oh, sì! io non m'inganno, Marianna ci ha ben detto il luogo del loro convegno. Correndo subito ad Escorval e facendo attaccare un cavallo ad un cabriolet, noi potremo oltrepassare i congiurati e trovarci prima di essi alla Croce d'Arcy. La vostra voce che ha commosso Lacheneur, commoverà forse i suoi complici. Noi decideremo quei poveri traviati a ritornarsene a casa... Venite, signor abate, venite!...

E partirono di corsa.

XXII.

Suonavano ott'ore al campanile di Sairmeuse, quando il signor di Lacheneur ed i suoi abbandonarono la landa della Rèche.

Un'ora dopo al castello di Courtomieu, madamigella Bianca terminava di desinare e domandava la sua vettura per andare a raggiungere suo padre a Montaignac.

La strettezza dell'alloggio messo a sua disposizione aveva obbligato il marchese a separarsi da sua figlia. Essi non si vedevano che la domenica sia che madamigella Bianca andasse in città sia che il marchese venisse al castello.

Il viaggio che intraprendeva la fanciulla usciva dunque dalle consuetudini stabilite e solo gravi circostanze potevano motivarlo.

Già da sette giorni Marziale non era più ricomparso a Courtomieu, e madamigella Bianca era pazza di dolore e di collera.

Ciò che dovette passare zia Media durante quel tempo non può essere compreso che da quelli che hanno osservato in certe famiglie ricche alcune di quelle povere parenti ridotte a dover accettare ogni cosa dalla pietà: il vestito, il pane, lo stesso soldo per pagare la sedia in chiesa.

Nei primi giorni madamigella Bianca aveva potuto restar padrona di se stessa; il quarto non potè più tenersi, e malgrado la nessuna convenienza di quel passo, osò di mandare a saper notizie di Marziale. Era egli ammalato od assente?...

Le si fece rispondere che il signor marchese stava benissimo, ma siccome andava a caccia dalla mattina alla sera ogni giorno dopo cena si metteva a letto.

— Che orribile affronto!... Ma almeno era persuasa che Marziale, prevenuto di quella sua premura, non avrebbe mancato a venire l'indomani a prestar le sue scuse. Vana illusione dell'orgoglio! Egli non venne, non si degnò neppure di dar segno di vita.

— Ah! certamente egli se ne sta vicino a quell'altra, essa diceva a zia Media, alle ginocchia di quella miserabile Marianna... la sua druda...

Diceva così, avendo finito per credere — ciò succede — alle calunnie da lei stessa inventate.

Giunta a questi estremi, essa decise di confidarsi a suo padre, e gli scrisse per annunziargli il suo arrivo.

Le sembrava un atroce umiliazione quella di lasciar scorgere lo strazio della sua anima, l'eccesso del suo amore e della sua gelosia, ma era troppo soffrire.

Essa voleva che suo padre obbligasse Lacheneur ad abbandonare il paese. Questo doveva essere un giuoco per lui, rivestito com'era di poteri quasi discrezionali, in un'epoca, dove «un contegno un po' tiepido» poteva essere un pretesto di proscrizione.

L'era ritornata la calma che risulta da un partito preso coraggiosamente quand'essa abbandonò Courtomieu, e le sue speranze proruppero in espressioni affettuosissime che la povera parente subiva, colla sua abituale rassegnazione.

— Finalmente!... diceva, io sarò liberata da quell'avventuriera, da quella sfacciata!... Vedremo se egli avrà l'audacia di seguirla... Potrebb'egli seguirla?... Oh! no, non l'oserebbe!...

Quando la vettura traversò il villaggio di Sairmeuse, madamigella Bianca notò una specie d'animazione che non era cosa molto ordinaria nel villaggio.

V'erano ancora dei lumi a tutte le case, le osterie sembravano piene di bevitori, si scorgevano dei capannelli sulla piazza, e finalmente le comari discorrevano sull'uscio della via.

Ma che importava tutto ciò a madamigella di Courtomieu? Soltanto quando si trovò una lega distante da Sairmeuse uscì dalle sue preoccupazioni.

— Senta, zia Media, diss'ella ad un tratto, hai sentito?...

Zia Media tese l'orecchio.

Si udivano dei lontani clamori che ad ogni volta di strada, diventarono sempre più distinti.

— Informiamoci che cos'è, disse madamigella di Courtomieu.

E abbassando uno dei vetri della vettura, interrogò il cocchiere.

— Mi sembra, rispose questi, di vedere sull'alto della collina un attruppamento di contadini... essi hanno delle torcie.

— Gesù mio!... interruppe zia Media spaventata.

— Debbono essere degli sponsali, aggiunse il cocchiere frustando i cavalli.

Non erano sponsali, ma la numerosa banda di Lacheneur, ingrossata dal contingente di quattro o cinque comuni. La piccola colonna si componeva di circa 500 uomini.

Già da due ore Lacheneur avrebbe dovuto essere alla Croce d'Arcy.

Ma gli era accaduto ciò che avvien sempre ai capi popolo. Dato lo scatto egli non aveva più saputo padroneggiarsi.

Il barone d'Escorval gli avea fatto perder venti minuti, egli ne avea perduto quattro volte tanti a Sairmeuse.

Ivi i due comuni si erano fusi, e i contadini si erano subito sparsi per le osterie del villaggio, onde bevere al buon successo dell'intrapresa.

Sarebbe stata cosa troppo lunga e difficile strapparli ai loro boccali.

E per colmo alla misura, una volta ripresa la marcia, fu impossibile poterli decidere a spegnere i rami di pino che avevano accesi a guisa di torce.

Preghiere, minacce, tutto fu inutile contro quell'incompressibile cocciutaggine. Ci volevano veder chiaro, dicevano essi...

Povera gente!... per certo ignorava quante fossero le difficoltà e i pericoli dell'intrapresa.

Le avevano fatte tante promesse, l'avevano adescata con tante speranze!... e così n'andava alla conquista d'una città fortificata, difesa da una numerosa guarnigione, come si può andare a fare una scampagnata...

Allegri, indifferenti, animati dall'imperturbabile confidenza del fanciullo, quei poveri diavoli s'incamminavano a braccetto, cantando delle canzoni patriottiche.

A cavallo, in mezzo alla sua truppa, il signor Lacheneur sentiva i suoi capelli incanutirsi dal dolore.

Quel ritardo di due ore non poteva compromettere ogni cosa?... Che cosa dovevano pensar gli altri alla Croce d'Arcy?... Che facevano in quel momento?...

— Avanti... avanti!... andava ripetendo.

(*Continua*)

La soluzione d'una vertenza
fra alcuni soci e il segretario dell'Agraria

Riportiamo dal *Giornale di Agricoltura della Domenica* del 7 maggio il seguente articolo:

Egregio signor Direttore del *Giornale di Agricoltura della Domenica* - PIACENZA

Nel numero 16 di quest'anno del vostro pregiato giornale (pag. 148) vennero pubblicate ed attribuite al dott. F Berthod, segretario generale della Associazione Agraria Friulana, alcune frasi, che potevano prestarsi ad interpretazioni lesive della nostra reputazione.

Perciò abbiamo rivolto al dott. Berthod o dal dott. Berthod abbiamo ottenuto la domanda e la risposta che seguono e che preghiamo la S. V. di far pubblicare, a chiarimento dell'articolo di domenica 16 aprile.

« Al signor prof. cav. Flavio Berthod
Udine

« Sabato 22 corr., durante il solenne convegno della mutualità agraria, nella Sede dell'Associazione, sul tavolo della Presidenza si trovavano a disposizione dei presenti molte copie del *Giornale di Agricoltura della Domenica* di Piacenza (n. 16 di quest'anno).

« In quel giornale si leggono come da Lei pronunciate le seguenti parole: « Io.... (dell'Associazione Agraria Friulana)... non sono che il semplice chauffeur!... ne avete avuto prova *l'anno scorso*: si filava a tutta velocità...., *ad uno srollo una grassazione ci fa rallentare*, ma io non ebbi... ».

« E poichè nel decorso anno l'avvenimento più notevole per l'Associazione agraria friulana fu l'inchiesta da noi invocata con lettera 21 maggio 1910 al signor Presidente e deliberata dal Consiglio nella seduta del successivo 28, ci sentiamo il diritto di chiederle: se Ella abbia pronunciato le parole attribuite dal Giornale di Piacenza;

« Se con tali parole Ella abbia voluto comunque direttamente od indirettamente alludere ai firmatari della domanda d'inchiesta. « Tanto, affinchè ci sia dato il modo di evitare interpretazioni equivoche in chi prese conoscenza del Giornale d'Agricoltura.

« Di comunicarle la presente e di averne risposta scritta è incaricato l'avvocato Eugenio Linussa.

« Con osservanza
Udine 27 aprile 1911.

f.ti Guido Giacomelli — Gaspare Peloso Gaspari — Giovanni Manin — G. L. Mainardi — Giuseppe Biasutti — per Gino Rosso — G. Giacomelli.

« Ill.mi sigg. Gaspare Peloso Gaspari, Guido Giacomelli, Giovanni Manin, Gian Lauro Mainardi, Gino Rosso e Giuseppe Biasutti.

Udine, 27 aprile 1911.

L'egregio signor avv. Linussa mi presenta la loro domanda di spiegazioni datata 27 corr. e io sono ben lieto di poter dire a loro tutti che nella frase che mi si attribuisce nel Giornale di Agricoltura della Domenica del 16 corr., nessuna allusione può comunque direttamente o indirettamente riferirsi a loro Signori.

« *f.to* F. Berthod

Certi che Ella non mancherà di ordinare la pubblicazione nel suo giornale di quanto sopra, La ringrazio.

Con la massima considerazione
Guido Giacomelli, Giovanni Manin, Giuseppe Biasutti, anche per Gaspare Peloso Gaspari, G. L. Mainardi e Gino Rosso.

Lotteria Nazionale Roma-Torino

E' imminente la prima estrazione della Lotteria Nazionale per le Esposizioni di Roma e Torino.

Relativamente a questa Lotteria erano corse voci nei giorni passati di un errore che dicevasi riscontrato nel piano d'estrazione, ma dalle notizie assunte abbiamo appreso che la diceria non ha fondamento alcuno.

Il piano approvato dal Ministero delle Finanze, e che comprende l'estrazione di quarantamila premi pel complessivo importo di tre milioni di lire (*premio principale un milione e mezzo*) avrà piena e perfetta esecuzione secondo apposite norme

I numeri vincenti saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » e i biglietti premiati saranno pagabili presso gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Sappiamo che il pubblico affluisce alla Banca d'Italia, alle altre Banche e presso gli altri incaricati per acquistare i biglietti ancora in vendita.

E si comprende, poichè con la spesa di sole tre lire si apre una finestra alla fortuna e nel tempo stesso si compie opera patriottica portando il proprio contributo al felice risultato finanziario delle grandi Esposizioni di Roma e Torino.

Gita sul Garda

Il comitato di Verona della « Dante Alighieri » avverte che di fronte alla impossibilità di riunire in un giorno del corrente maggio tutti i Comitati vcini — parecchi dei quali già avevano in giorni diversi altri impegni — la Commissione preposta alla gita di propaganda sul Garda, è venuta nella deliberazione di rimettere la manifestazione al prossimo anno, intorno alla fine di aprile, confidando di poter solo in tal modo darle impronta di generale solennità.

Un automobile investitore

Ieri sera alle 19.30 un automobile militare che attraversava il viale Palmanova investì un operaio gettandolo a terra. I passeggieri dell'automobile immediatamente discesero e soccorsero il disgraziato che trasportarono all'ospedale militare.

Società Dante Alighieri

I signori nob. fratelli del Torso versarono lire 25 in sostituzione di corona per i funebri della compianta Ugolina Romanelli, ed il sig. Carlo Chittaro L. 4.

La presidenza vivamente ringrazia.

COME SI VOLA IN DANIMARCA

COPENAGHEN, 8. — L'aviatore Belga Cozio, si è elevato al disopra di Malmoe, e del Sund, donde si è diretto sul campo di aviazione privato presso Copenaghen. La traversata del Sund è durata 45 minuti. La folla spezzando ogni barriera ha finito per invadere il campo di aviazione in modo che la truppa ha dovuto intervenire. Cozi e ha guadagnato in questa corsa un premio di 2000 corone.

ARTE E TEATRI
La Compagnia Talli al Sociale

Ieri sera dinanzi ad un pubblico elettissimo e numeroso ha avuto luogo la prima recita della compagnia Talli, — con *La buona figliola* di Sebastiano Lopez.

La fama che precedeva la ben composta ed affiatata compagnia ha tratto una forte conferma del successo di ieri sera se non completo per la produzione certo molto lusinghiero per gli attori.

La buona figliola deve la sua vita alla spigliatezza del dialogo, sempre brillante e di una vivacità che interessa per tre atti il pubblico.

D'altro di pregevole vi è ben poco e sopratutto difettano i caratteri presentati in forme scialbe ed indifferenti anche nelle maggiori scene, così che non ve n'ha uno solo che si fermi ben delineato.

Il lavoro pur non piacendo molto fu egualmente applaudito e sopratutto lo fu per la perfetta sua esecuzione. Maria Melato è un'artista perfetta e seppe rendere il personaggio con lineamenti che hanno una pregevole impronta originale.

Si può dire che quasi da sola tenne desto l'interesse del pubblico, che la meritò di grandi applausi.

Virgilio Talli fu una macchiotta meravigliosa e brillante; molto bene la Pieri, attrice simpatica e di belle doti sceniche. Il Giovannini è un valente attore e tale suo pregio dimostrò ieri sera per quanto presentasse un personaggio che poco gli si addice.

Bene la Frigerio, la Chellini, il Pieri e gli altri tutti.

La commedia fu preceduta dalla leggenda medioevale in un atto di Giacosa « Una partita a scacchi », ove furono applauditi la Melato e il Betrone e il Vidali.

La compagnia è di primo ordine e possiede elemente assolutamente ottimi.

Questa sera una novità per Udine: *Una telefonata*, tre atti di Dante Signorini.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riapertura della Camera

ROMA, 8, (notte). — Domani si riapre la Camera, ma l'attesa non è eccessiva stante che non vi sono urgenti qustioni da trattarsi immediatamente. Questo scorcio di sedute sarà interamente dedicato ai bilanci ed è problematico che se ne possa esaurire la discussione prima delle vacanze che sono fissate per il 25 giugno anzichè per il 7 od 8 luglio, come negli anni scorsi, data la coincidenza di avvenimenti patriottici.

Montecitorio si va rianimando, e vi è molta aspettativa per l'elezione del nuovo vice presidente in sostituzione dell'on. Finocchiaro Aprile.

La candidatura Barzilai non è troppo quotata dato l'attrito ora esistente tra repubblicani e socialisti. L'onorevole Bertolini non gode molte simpatie e forse la sua nomina non conformerebbe troppo al pensiero del governo Ben quotato è l'on. Lacava, che è il più anziano della Camera essendovi entrato 42 anni or sono; però si osserva che vi son già due vice presidenti meridionali e che l'on. Lacava preferisce di rimanere capo della maggioranza.

E' accolta anche con favore la candidatura Morelli Gualtierotti, il successo della quale darebbe una soddisfazione alla deputazione toscana che è stata completamente trascurata durante lo svolgersi della crisi.

Si fanno anche i nomi di Bissolati, Turati, Berenini e Guicciardini. Ve ne è per tutti i gusti. Bisogna però attendere quello che farà il governo.

Anche per la nomina del segretario della presidenza vi sarà battaglia. Sono in lizza gli on. Gesualdo Libertini e Montù; quest'ultimo ha maggiore *chance* votando per esso l'estrema, la sinistra e parte del centro.

Oggi alle 15 si radunò il Consiglio dei Ministri che discusse circa i lavori parlamentari.

I VOLONTARI ITALIANI
non partiranno sotto la bandiera italiana

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* riceve una lettera dal Comitato Italiano « Pro Albania » nella quale smentiscesi che mille volontari italiani partirebbero da Trieste su una nave battente bandiera austriaca. Nessuna spedizione è partita nè partirà sotto tale bandiera.

Lo stesso giornale intervistò Ricciotti Garibaldi il quale dichiarò ch'egli sta facendo sforzi incredibili per contenere il movimento pro Albania che si diffonde sempre più in certe regioni d'Italia, specie nel mezzogiorno; il generale aggiunse di comprendere tutte le giuste preoccupazioni di governo; una partenza di volontari verrebbe effettuata solo in caso di chiamata da parte di un governo autonomo albanese e quando la rivoluzione divampasse in tutti i centri.

Alla Spezia, presso la Camera del lavoro si arruolano volontari per l'Albania.

La *Tribuna* riceve anche un telegramma da Cettigne nel quale è detto che ove volontari italiani si concentrassero nel Montenegro per varcare oltre la frontiera in Albania, ne sarebbero impediti dal governo con conseguenze dannose per loro.

Lo stesso giornale afferma che il Ministro degli esteri diramò ai consolati italiani nell'impero ottomano tutte le istruzioni per ottenere il rimpatrio degli eventuali volontari.

L'ATTUALE MOMENTO VINICOLO
Un articolo del prof. Marescalchi

CASALE MONFERRATO, 8. — In un lungo e documentato articolo sul suo nuovo giornale l'*Italia vinicola*, il prof. Marescalchi, che è anche presidente della Società viticultori italiani, esamina l'attuale momento vinicolo.

Dall'inchiesta fatta presume che la promessa delle viti, per quanto ancora incerta, sarà per dare non certo un raccolto abbondante, la vite essendo estenuata dalle fatiche degli scorsi anni. Calcolando l'ultima produzione di vino in 29 milioni di ettolitri le rimanenze, l'esportazione, dice che l'attuale *stock* di vino è appena sufficiente al consumo interno, quindi il mercato, una volta sbarazzato dall'eccessiva produzione di vinelli, dovrà rimunerare in estate con prezzi più alti i pochi vini veramente buoni che rimangono.

Pranzo di gala a Palazzo Pitti

FIRENZE, 8, (notte). — Stasera alle 20 i Sovrani offrirono un pranzo di gala a Palazzo Pitti di 91 coperti, in onore delle autorità e dei membri del comitato delle esposizioni cittadine.

Nel pomeriggio i Sovrani tennero circolo.

Tumulti studenteschi

NAPOLI, 8, (notte). — Oggi gli studenti universitari che da tempo si agitano per ottenere una proroga agli esami, fecero una violenta dimostrazione.

La fine del Congresso della Stampa
Ciò che dicono i giornalisti esteri

ROMA, 8. — Oggi si chiude il congresso internazionale della stampa con un grande banchetto alla Nave Romana in Piazza d'Armi. Si chiude dico, con un'altra festa a Roma, ma si prolungherà in festeggiamenti a Napoli e a Torino. L'impressione che i nostri colleghi esteri ne ebbero è tale che veramente possiamo italianamente goderne. L'importanza del congresso nei suoi vari tempi è pur chiara, ma quel che più importa a noi in questo momento, è il buon frutto ricavato dal congresso medesimo. Alla stampa di tutto il mondo Roma e l'Italia si sono rivelate nella loro magnifica verità.

L'altra sera al Costanzi in un gruppo di colleghi tedeschi, dopo il secondo atto di una meravigliosa « Sonnambula » che aveva fatto andare tutti in visibilio, e si dicevano parole veramente commoventi e gradite:

« Mai, diceva un collega berlinese, avremmo pensato che a Roma si potesse fare per noi quello che non fu fatto in nessuno degli ultimi congressi. Io ho assistito ad otto congressi, ma una simile ospitalità non avevo mai immaginata ».

E un altro aggiungeva: « Noi oggi possiamo in piena coscienza dire che cosa è divenuto il popolo italiano ». Intervenne un collega francese il quale aveva visitato una buona parte delle esposizioni, per confessare che qualunque popolo doveva imparare da Roma come si organizzi e che sia una grande esposizione d'arte. La confessione in bocca di un francese era anche più preziosa.

Il ricevimento al Quirinale

L'impressione poi che i congressisti ritrassero dal ricevimento al Quirinale, si faceva argomento di esclamazioni entusiastiche.

Quella che i giornalisti locali continuano a chiamare la garden party e che il Re ha definito nel suo invito italianissimo un ricevimento nei giardini del Quirinale, riuscì una festa di bellezza rara.

Chi non ha visitato i giardini della Reggia non può immaginare l'armonia indefinibile dei viali e dei boschetti, l'eleganza suprema dello sfondo, quale il 700 seppe comporre insuperabilmente nella definizione dei giardini e specialmente dei giardini romani.

Tra la folla elegantissima i reali passavano con squisita famigliarità, senza mai menomare se stessi. Ciò ha stupito immensamente gli ospiti stranieri abituati ad altri contegni regali e le lodi alla cortesia grave del re e alla gentilezza affabile della regina non avevano limiti, e diventarono iperboliche.

Un giornalista tedesco esclamava con impeto: « Oggi il re d'Italia ha avuto un gran successo internazionale »; e non dimenticarono tuttavia di ammirare le bellezze sovrane del luogo. Il re d'Italia vi abita con dignità imperiale incomparabile ed anima il Quirinale della sua liberalità di uomo modernista.

Ogni angolo dei giardini ebbe così i suoi ammiratori e le ammirazioni si espressero nelle lingue più diverse, uguali tutte nell'entusiasmo. Così con rara sapienza il re d'Italia volle concorrere personalmente a rendere anche più memorabile l'accoglienza fatta da Roma ai giornalisti stranieri, i quali già si dolgono della brevità di questi giorni, nei quali sapemmo mettere veramente in loro la convinzione dei molti errori che su noi corrono ancora per il mondo e di cui troppo spesso anche la stampa migliore si fa eco inconsulta e dannosa.

L'ultima riunione dei giornalisti

ROMA, 8. — Nell'ultima seduta del congresso dei giornalisti, che ebbe luogo oggi si discusse sul duello e fu riconosciuto che si tratta d'una questione personale e per ciò venne votata la pregiudiziale.

Si deliberò poi (relatore Cantalussi) sul contratto del lavoro, sulle indennità e sulle pensioni.

Vennero fatti voti per i collegi arbitrali e infine si dichiarò chiuso il Congresso.

Le bandiere dei reggimenti a Roma
per il 4 giugno

ROMA, 8. — Il 4 giugno, data fissata per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele secondo tutte le bandiere dei reggimenti delle varie armi verranno a Roma accompagnate da una rappresentanza di ufficiali.

Il Duca d'Oporto
non si è fidanzato

NAPOLI, 8, (notte). — Si smentisce la notizia data da alcuni giornali di Londra che il duca d'Oporto siasi fidanzato con una signorina di qui.

C'è anche uno sciopero di muratori

ROMA, 8. — La classe dei muratori che si agitava da qualche tempo allo scopo di ottenere nove ore di lavoro e l'aumento del cinque per cento della tariffa attuale di salario, si è riunita stamane a comizio all'Orto Botanico. Il Comitato di agitazione ha riferito circa l'esito delle trattative, in seguito alle quali gli imprenditori accettano le 9 ore di lavoro, e anche l'aumento del cinque per cento, non però sulla tariffa del concordato vigente, ma bensì su quella del concordato precedente, che è sensibilmente inferiore all'attuale.

Il Comitato in conseguenza ha indetto un *referndum* di classe, perchè questa dica se accetti le proposte dei padroni, oppure dichiari lo sciopero. La votazione è avvenuta subito nel salone della Casa del Popolo. ed ha dato i seguenti risultati.

Votanti 1787. Favorevoli 1542. contrari 245.

In conformità di questa votazione il Comitato ha proclamato lo sciopero di classe.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 8. — In Europa *pressione* massima 773 sulla Russia Centrale, minima 743 sull'isola d'Islanda.

In Italia nelle 24 ore il barometro disceso fino 4 mm. sulle coste toscane.

La temperatura è diminuita; venti forti nel primo quadrante e sulle isole; pioggie generali, tranne in Calabria e nelle isole, temporali sparsi.

Stamane il cielo vario sulle Marche, estremo Sud e Sardegna; nuvoloso o coperto altrove; piovoso in Val Padana, Toscana, Marche ed Abruzzi.

Mare mosso al nord e al centro.

Barometro 760 mm. sull'Adriatico e Sicilia, 756 sulle isole toscane.

Probabilità venti moderati e forti orientali in Val Padana, meridionali altrove. Cielo nuvoloso, pioggie specialmente al nord, mare mosso od agitato.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 100.41.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

I seminati in America

Il perito in granaglie Snow, di Chicago stima lo stato del frumento d'inverno ad 87.6 per cento. L'ultima stima del 1 aprile dava 183.3 per cento. Sveranno complessivamente 2.683.000 acri seminati a frumento. Rimangono 31.802.000 acri per le semine di primavera (contro acri 33.483.000 del periodo corrispondente). Il probabile raccolto di frumento invernale ascenderà a 510 milioni di bushels, mentre il rapporto governativo più ottimista lo fa ascendere a 541 mil. di bushels. La semina di frumento d'estate comprende, di confronto all'anno scorso, una maggior superficie di un milione di acri.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

8 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0]0 contanti	103.95
" " " fine maggio	104.15
" " 3.1[2 0]0	104.10
Azioni Banca d'Italia	1464.—
" Banca Commer. Ital.	862.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	418.—
" Navigazione Gen. Ital.	401.50
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	180.—

" Londra	25.40 1[2
" Svizzera	100.42 3[4

Borsa di Genova

(8 maggio (Chiusura).

Rendita Ital. 3.3[4 0]0 contanti	104.—
fine maggio	104.17
" " "	103.95
Rendita Ital 3.1[2 0]0	
Azioni Banca d'Italia	1.462.50
Banca Commer. Ital.	860.—
" Credito Italiano	560 —
" Ferrovie Meridionali	663 75
" Mediterranee	417.50
" Navigazione Gen.Ital.	401.—
" Raff. Ligure Lombarda	366.—
" Acciaierie Terni	1.462.—
" Eridania	720.—
" Ansaldo Armstrong e C.	243 50

Borsa di Parigi

8 Maggio (Chiusura)
mercato irregolare

Rendita francese 3 0]0	95.75
" Italiana 3.3[4 0]0	103.59
Cambio Londra a vista	25.29
Consolidato Inglese 2. 3[4 0]0	81.1[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	2-0.25
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.62
Rendita Russa 1891	82.50
" 1906	104.10
" 1909	104.10
" Portoghese	67.35
Banca Commerciale Italiana	859.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.10 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia: O. 4 - M. 6 15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27. - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 8.87 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.53 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.